

Iniziativa di solidarietà della grande comunità di Sant'Antonio da Padova

di ADELE ALFARANO

Il cuore della Comunità mesagnese di Sant'Antonio da Padova pulsa nella missione di Karare in Kenya.

Da tempo, infatti, la Parrocchia di Sant'Antonio, attraverso la raccolta di fondi organizzata da padre Angelo Muri, opera in favore delle popolazioni che si trovano in particolari situazioni di indigenza.

A partire dallo scorso anno, la stessa Comunità di Sant'Antonio, ha inteso far proprio uno dei progetti, pubblicato per la terra africana, inerente la costruzione nel nord del Kenya, nella parrocchia di Karare, di una scuola cappella per i bambini e la collettività del luogo, in cui la domenica si celebrano le messe e durante la settimana si svolgono lezioni per i bambini delle elementari, in attesa di realizzare anche un asilo, vista la crescente necessità di luoghi da adibire all'istruzione.

La Comunità di Sant'Antonio ha voluto, dunque, in prima persona, portare l'aiuto e la solidarietà della nostra terra, verificando, tra l'altro, lo stato di disagio che vive quella specifica popolazione ma anche il desiderio di poter muovere autonomamente i primi passi verso l'acquisizione di forme sociali, culturali e spirituali che ne possano esaltare la secolare grandezza.

Il progetto, dedicato ad Antonio Carozzo, parrochiano di Sant'Antonio deceduto lo scorso anno in un in-



Alcuni abitanti del villaggio con i volontari di Sant'Antonio

## Mesagne



La scuola realizzata con i fondi raccolti nella parrocchia di Sant'Antonio

L'iniziativa, inoltre, è stata sostenuta dalla Provincia di Brindisi che, nell'ambito della propria attività istituzionale, ha inteso attivare interventi di carattere programmatico anche in forma contributiva, con le associazioni che operano, tra l'altro, in apposite iniziative tendenti a favorire lo sviluppo socio-culturale di determinate popolazioni.

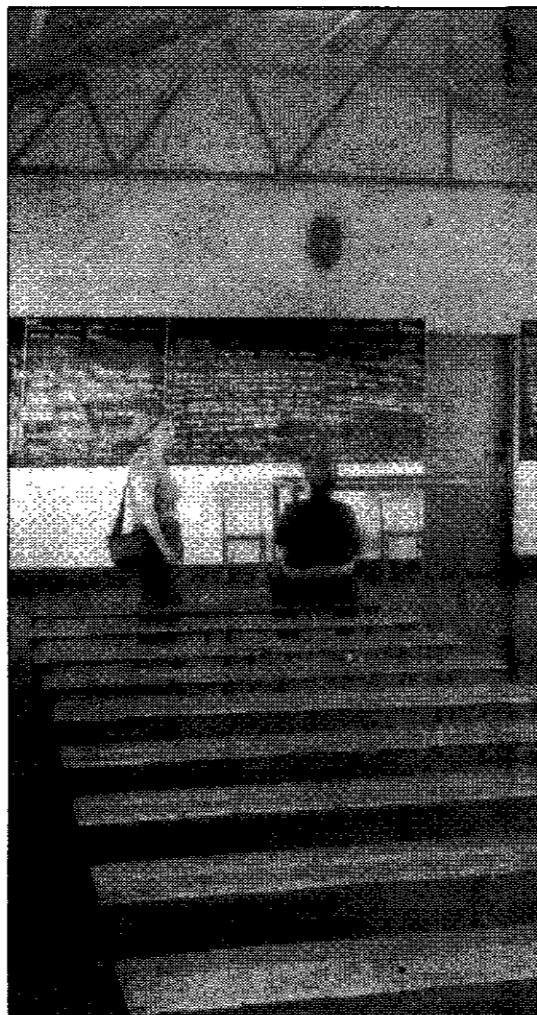
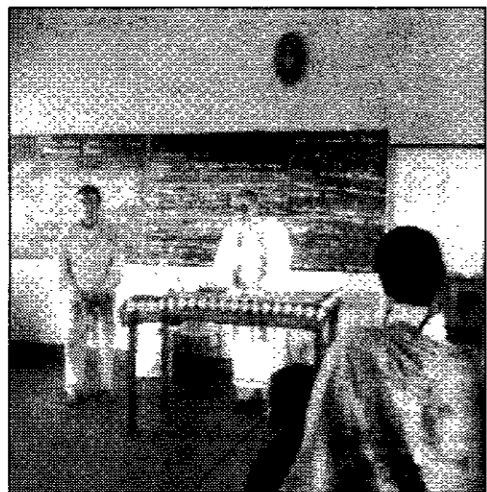
E ogni anno, i volontari della parrocchia di Sant'Antonio partono per quella terra africana, col desiderio e la volontà di prestare aiuto, sollievo, speranza e poter realizzare, magari, un altro anno, un nuovo progetto di solidarietà: un pozzo artesiano che, vista la neces-

sità crescente di acqua, sembra per il popolo africano un sogno lontano. «Gli alberi scheletrici e senza vita si perdono a vista d'occhio, l'erba e i cespugli sembrano matasse di ferro arrugginito, e quello che doveva essere un tempo il letto di un fiume ora sembra una nuova pista nel deserto, perché non c'è più neanche l'ombra di una goccia d'acqua», si legge nel diario di viaggio di Antonietta Pignataro. Di questi sogni, la poverissima missione di Karare, ne ha bisogno.

# Un abbraccio grande quanto il Kenia

Una scuola e un pozzo per regalare un sorriso

Alcune immagini che i volontari della parrocchia di Sant'Antonio hanno portato dal loro viaggio in Kenia. Sotto e a destra, l'interno della scuola che hanno realizzato nel villaggio di Karare



Un'altra immagine della scuola

Ogni estate i volontari della parrocchia partono per portare il proprio aiuto nelle missioni africane

Il progetto è dedicato ad Antonio Carozzo che morì un anno fa in un incidente stradale

Il rinnovo della convenzione dell'Isbem fatta dal sindaco Incalza per l'utilizzo dell'ex convento dei Cappuccini a scopi medico-scientifici non piace a Cosimo Mignogna, presidente dell'Unione nazionale delle cooperative italiane, il quale in una nota, tra l'altro, precisa: «Siamo dell'avviso che l'affidamento di questa struttura, che ha visto un impegno finanziario pubblico di notevole entità per la sua ristrutturazione, ad un qualsiasi ente o associazione debba soddisfare alcuni punti essenziali che ne garantiscano il valore patrimoniale tale da

La polemica Il presidente delle coop Mignogna contro il rinnovo della convenzione

«L'ex convento solo all'Isbem? E' uno spreco»

prevedere una ricaduta certa sul territorio socio culturale ed economico, nonché la capacità di promuovere una concreta azione di sinergia con le altre associazioni presenti nello stesso».

Quindi Mignogna evidenzia: «Le esternazioni a tale proposito fatte dal professore Alessandro Distante in riferimento alle irresponsabilità di alcuni ex amministratori che finora hanno remato contro la realizzazione del suo "Polo scientifico"

ci sembra fuori luogo poiché finora la sua associazione ha usufruito della "Cittadella della ricerca" di Mesagne e dal 2006 dell'intera struttura dell'ex convento dei Cappuccini in forma sempre gratuita e senza finora aver dato al territorio quanto di auto referenziale il professore Distante dice di voler dare in termine di ricadute positive. Il fatto è che attualmente solo la sua associazione sta usufruendo dell'utilizzo della struttura e non invece

anche altri Enti che puntualmente, e nei termini utili il comodato, infatti, scadeva ad ottobre 2007, hanno presentato al sindaco Incalza la richiesta di utilizzo parziale senza aver un minimo di risposta».

Il presidente conclude: «Alla luce di quanto sopra come organizzazione riteniamo che ancora oggi l'utilizzo in esclusiva della struttura da parte dell'Isbem sia uno spreco rispetto all'attività che il professore Distante effettivamente svolge e quindi fortemente restrittiva circa le potenzialità della stessa».

T.C.

Latiano L'amministrazione comunale ha aderito all'iniziativa di venti centri che mirano al rilancio dell'enoturismo

# Strade arredate con piante di vite: un tuffo nella tradizione

di ANTONIO RODI

La vite, pianta tipica mediterranea, quale elemento essenziale dell'arredo dei centri urbani. E' uno degli obiettivi che l'associazione nazionale città del paesaggio, "Paesaggi di vitae", costituita da 20 sindaci provenienti da tutta Italia (ma sono arrivate le adesioni di almeno altri cento comuni) si è prefissata. Tra questi anche il primo cittadino di Latiano, Graziano Zizzi. La parola d'ordine sarà quella di preferire alle improbabili piante non mediterranee per l'arredo urbano, proprio la vite.

Ci si ritrova a Torrecuso, in provincia di Benevento, fino a domani in occasione del tradizionale appuntamento "Vinestate",

iniziativa questa giunta alla sua trentatreesima edizione e che, per l'occasione, si trasformerà in "Paesaggi di Vitae".

Su iniziativa del sindaco del centro campano, Francesco De Nigris, il primo in Europa, lo scorso anno, ad emanare l'ordinanza antitrucciolini nel vino (seguito poi da moltissime città italiane del vino), muoverà così i suoi primi passi quest'associazione nazionale città del paesaggio, alla presenza di tre paesaggisti di livello internazionale tra i quali il segretario generale dell'osservatorio europeo del paesaggio, l'architetto Domenico Nicoletti.

Il concetto alla base di questo progetto è molto ampio. I comuni non vocati alla produzione



Il sindaco Graziano Zizzi e una veduta di Latiano

vinicola, potranno caratterizzare l'arredo urbano con la pianta più tradizionale del proprio territorio, come nel caso di Palmarigi, vocata alla produzione del melograno, che intende organizzare il proprio arredo urbano in-

teramente con la pianta cara alla civiltà etrusca. O Brescia che, invece, addebberà il centro di un'anomima rotonda per il transito delle auto, con piante di vite, atteso che la stessa città lombarda vanta il primato mondiale

del più grande vigneto ubicato in un centro urbano.

I venti comuni aderenti sono Brescia, Torrecuso (Bn), Adrano (Ct), Montelalco (Pg), Marsala (Tp), Latiano (Br), Palmarigi (Le), Serrone (Fr), Piglio (Fr), Melissa (Kr), Civita (Cs), Peschiera sul Garda (Vr), Conegliano (Tv), Rionero In Vulture (Pz).

San Gimignano (Si), San Marco dei Cavoti (Bn), Cicerale (Sa).

«Il nostro comune è impegnato in tutta una serie di iniziative tese ad un rilancio dell'enoturismo. La produzione vinicola sul territorio è cospicua ed i vini prodotti si fanno strada in Italia e nel mondo», afferma il sindaco di Latiano, Graziano Zizzi. «Un'importante fetta di mercato della vendita dei vini è pro-

prio rappresentata dall'enoturismo. Secondo le stime entro il 2013 una bottiglia su tre sarà venduta proprio nelle aziende produttive.

Per favorire l'enoturismo è indispensabile caratterizzare il territorio. L'iniziativa "Paesaggi di Vitae" proposta dal Comune di Torrecuso è molto interessante, perché mira a mettere in connessione il territorio di un comune con la sua principale vocazione produttiva. Sarebbe davvero importante che i concetti del decalogo di Torrecuso trovassero spazio in un'iniziativa legislativa di livello nazionale, ci viene in mente il Ddl 1600 (De Petris) in discussione al Senato della Repubblica, per riaffermare la necessità dell'uso delle piante tradizionali nell'arredo dei centri storici».